

MINI PATRIMONIALE, SI PAGA FINO A 1.200 EURO

Bollo dello 0,1% su tutti gli strumenti finanziari, dalle polizze ai fondi comuni

MILANO — La mini patrimoniale ha preso forma. E numeri. Nel 2012 tutti coloro che hanno un investimento finanziario — un conto titoli, un fondo, una polizza e così via — pagheranno all'Erario l'uno per mille del valore di mercato del loro patrimonio. Una tassa che sostituisce ed estende il superbollo inventato quest'estate da Giulio Tremonti e applicato fino a oggi solo al deposito titoli. Un prelievo progressivo nella formulazione e nel tempo, visto che dal 2013 salirà (stabilmente) all'1,5 per mille.

Nulla cambia invece per i conti correnti tradizionali e i conti di deposito che non sono considerati strumenti finanziari ma utensili per la gestione della liquidità e che continueranno a pagare, esattamente come oggi, il solito bollo da 34,2 euro.

Ma che cosa succederà in pratica? Facciamo qualche esempio. Con 10.000 euro di Btp non cambia nulla. Si pagavano 34,2 euro in passato e si continueranno a pagare, perché la nuova tassa (da cui sono esenti solo le posizioni che valgono meno di mille euro) ha un minimo. Se l'un per mille è pari a meno di 34,2 euro, si pagano comunque 34,2 euro. Quindi, se si applica l'aliquota del 2012, il plafond oltre cui si comincia a pagare di più è 34 mila euro.

Se consideriamo invece 50 mila euro, oggi un conto titoli con depositato questo capitale paga 34,2 euro, mentre nel 2012 la sua mini patrimoniale vale 50 euro e nel 2013

arriverà a 75. E così via pagando (*vedi tabella*). La tassa ha anche un massimo, a 1.200 euro: se l'un per mille (o l'1,5 per mille in futuro) supera questa soglia, si pagherà non più di questo importo. Prendiamo un patrimonio molto consistente, da 900 mila euro: nel 2013 il prelievo sarebbe stato di 1.350 euro, ma non se ne pagheranno più di 1.200.

Nella tabella a centro pagina il paragone tra oggi e domani è fatto considerando la vecchia tassa sul deposito titoli. Ma la maggior novità della mini patrimoniale è appunto l'allargamento della base imponibile a strumenti finanziari (come fondi comuni e polizze) che, non avendo obbligo di conto titoli, fino alla fine del 2011 non pagheranno nessun tipo di bollo.

Facciamo allora un altro esempio: se invece di guardare il conto titoli prendiamo quote di fondi comuni o una polizza vita da 100 mila euro, oggi vediamo costi e tasse sui rendimenti, ma non il bollo. Mentre il titolare di un deposito con titoli di Stato per un analogo importo verserebbe anche 70 euro all'Erario per la supermarca. Domani tutti e tre (conto titoli, polizza e fondo), pagheranno la mini patrimoniale vestita da bollo pari a 100 euro nel 2012 e a 150 nel 2013.

Secondo le stime del governo e di Banca d'Italia il provvedimento riguarda una platea di 1.900 miliardi, da cui si potrà ricavare un gettito di 2,6 miliardi per cassa il primo anno e di 4,7 nel 2013. Un portafoglio piuttosto vasto che rappresenta cir-

ca la metà delle ricchezze finanziarie delle famiglie italiane, quantificabile in oltre 3 mila miliardi. Altri mille miliardi abbondanti, infatti, sono parcheggiati sui conti correnti tradizionali (circa 750) e sui conti di deposito vincolati a vario titolo (500 miliardi).

L'altra novità introdotta dalla manovra (che modifica un provvedimento del 1972) è il metodo per conteggiare la consistenza del capitale. Ora si parte dal valore di mercato e, solo in mancanza di un prezzo, si ricorre al valore nominale o di rimborso.

Il superbollo, invece, faceva riferimento *in primis* al valore nominale, aprendo la strada a clamorose omissioni (alcune azioni hanno un valore nominale vicino a zero) o ad altrettanto ingiuste penalizzazioni per chi si sarebbe visto conteggiare i Btp a 100 in un anno dove i prezzi sono scesi ben sotto 90. Dalla versione finale del provvedimento è sparito invece l'innalzamento della soglia di esenzione da mille a 5 mila euro (che faceva capolino dalla prima bozza), mentre è rimasta la precisazione che i fondi pensione (cioè gli strumenti di previdenza integrativa) e i fondi sanitari (le polizze per la salute) sono esclusi dalla mini patrimoniale. La tassa — come il vecchio bollo e come il super bollo nato quest'estate e già pensionato — si applica alla comunicazione periodica (in genere annuale) che gli intermediari inviano ai clienti.

G. Marv.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scalino

Il prelievo sulle attività finanziarie salirà allo 0,15% dal 2013. Nel 2012 si ferma a 34 euro per attività fino a 34 mila euro

Conti reali

I conteggi verranno fatti sul valore di mercato: il Fisco conta di incassare 2,6 miliardi l'anno prossimo e 4,7 nel 2013

Strumenti finanziari, come cambia la tassazione

OGGI Il bollo è applicato solo sui conti titoli delle banche o di altri intermediari finanziari. Fino a luglio 2011 era uguale per tutti (34,2 euro), poi la manovra estiva del governo Berlusconi l'ha trasformato in un'imposizione progressiva, che va dagli attuali 34,2 euro fino a un massimo di 1.100 per i conti oltre 500 mila euro

DAL 2012 Si avrà una mini patrimoniale dell'1 per mille (dal 2013 sale all'1,5 per mille), che riguarda non più solo i conti titoli, quelli dove si conservano azioni, titoli di Stato e bond, ma tutti gli investimenti finanziari, anche quelli che non contemplano obbligo di deposito: fondi comuni, hedge fund, fondi immobiliari, polizze, buoni, certificati, pronti contro termine, derivati. Sono esenti i fondi pensione e i fondi sanitari. Non sono mai stati inclusi conti correnti né conti deposito

	10.000 euro	20.000 euro	25.000 euro	30.000 euro	50.000 euro	75.000 euro	100.000 euro	150.000 euro	200.000 euro	300.000 euro	400.000 euro	500.000 euro	600.000 euro	800.000 euro	900.000 euro	1.000.000 euro	1.200.000 euro
Oggi	• 34,20	• 34,20	• 34,20	• 34,20	• 34,20	• 70*	• 70*	• 70*	• 240*	• 240*	• 240*	• 240*	• 680*	• 680*	• 680*	• 680*	• 680*
2012	• 34,20	• 34,20	• 34,20	• 34,20	• 50	• 75	• 100	• 150	• 200	• 300	• 400	• 500	• 600	• 800	• 900	• 1.000	• 1.200
2013	• 34,20	• 34,20	• 37,5	• 45	• 75	• 112,5	• 150	• 225	• 300	• 450	• 600	• 750	• 900	• 1.200	• 1.200	• 1.200	• 1.200

* Valore su base annua in vigore dal 16 luglio 2011 del bollo applicato al conto titoli NB: la nuova tassa ha un plafond minimo di 34,2 euro e uno massimo di 1.200

CORRIERE DELLA SERA

1.900**miliardi**

L'ammontare degli investimenti che saranno coinvolti da questa mini patrimoniale. Questa cifra rappresenta più della metà delle ricchezze mobiliari delle famiglie italiane, pari a oltre 3 mila miliardi

7

miliardi Il governo si aspetta dalla mini patrimoniale un gettito pari a circa 7 miliardi di euro in due anni: 2,6 nel primo, il 2012, e 4,7 nel 2013. A regime dovrebbe poi valere circa 3 miliardi l'anno

1.000

euro La soglia minima dell'esenzione dalla nuova tassa è rimasta fissata a mille euro, il livello già previsto dalla vecchia legge per non applicare il bollo da 34,2 euro al deposito titoli

50

per cento La manovra concede alle banche, che devono versare un acconto del 75% sul bollo entro fine novembre, una riduzione dell'anticipo al 50% per il 2012

1.250

miliardi Sui conti correnti (750 miliardi) e sui conti di deposito vincolati (500 miliardi) è parcheggiata questa cifra, che paga il bollo da 34,2 euro e che non viene considerata dalla nuova tassa

20%

L'aliquota unica che verrà applicata agli investimenti finanziari (esclusi i titoli di Stato, che restano al 12,5%) dalla riforma delle rendite in partenza da gennaio 2012

